



REGIONE CALABRIA

Autorità Ambientale per i Fondi Strutturali 2000-2006



Quadro Comunitario di Sostegno
per le Regioni Italiane dell'Obiettivo1
2000-2006

Programma Operativo Regionale Calabria

**NUOVA STESURA
DELLA VALUTAZIONE EX ANTE AMBIENTALE**

**Capitolo 8
Paesaggio e Patrimonio Culturale**

Catanzaro, dicembre 2002

INDICE

8.1	ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE	2
8.1.1	Paesaggio	2
	<i>8.1.1.a Ambiti montani</i>	<i>2</i>
	<i>8.1.1.b Ambiti fluviali</i>	<i>3</i>
	<i>8.1.1.c Ambiti collinari</i>	<i>3</i>
	<i>8.1.1.d Ambiti vallivi</i>	<i>3</i>
	<i>8.1.1.e Ambiti litoranei</i>	<i>3</i>
	<i>8.1.1.f Ambiti di particolare pregio</i>	<i>4</i>
8.1.2	Patrimonio Culturale	5
	<i>8.1.2.a Istituti di antichità e d'arte</i>	<i>5</i>
	<i>8.1.2.b Biblioteche e archivi</i>	<i>6</i>
	<i>8.1.2.c Teatri e sale cinematografiche</i>	<i>10</i>
	<i>8.1.2.d Affluenza di visitatori nei Musei e nelle Istituzioni similari</i>	<i>11</i>
	<i>8.1.2.e Centri storici</i>	<i>14</i>
	<i>8.1.2.f Sistema difensivo: torri, castelli, cinte murarie</i>	<i>17</i>
8.1.3	Considerazioni conclusive	18
8.2	STATO DELLE CONOSCENZE E ADEGUATEZZA DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO ESISTENTI	19
8.3	STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA AMBIENTALE	21
	ALLEGATO: TABELLE STATISTICHE PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	26

8.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Il paragrafo si struttura in due parti: la prima, relativa al paesaggio, fa riferimento ad ambiti tradizionalmente definiti per caratteristiche fisiche e geografiche (montani, fluviali, collinari, vallivi e litoranei) e ad ambiti di particolare pregio; la seconda (attraverso l'analisi di: istituti di antichità e d'arte; biblioteche e archivi; teatri e sale cinematografiche; centri storici; sistema difensivo) descrive la qualità del patrimonio culturale ed i fattori di pressione (affluenza di visitatori nei musei e nelle istituzioni similari) che concorrono ad influenzarla.

8.1.1 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio del 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio “... *una determinata parte del territorio ... il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*”. Riconosce, pertanto, in esso “*una componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità*”.

8.1.1.a Ambiti montani

La Calabria è costituita da sei complessi naturalistici montani: il massiccio del Pollino, il massiccio del Pellegrino o dei Monti Orsomarso, la Catena Costiera o Paolana, la Sila (Greca, Grande, Piccola), le Serre e il massiccio dell'Aspromonte. Esistono, inoltre, cinque ambiti montani secondari, che svolgono un ruolo di connessione degli ambiti principali. Si tratta di complessi di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico, che comprendono varie tipologie di paesaggio.

8.1.1.b Ambiti fluviali

I principali bacini idrografici della regione sono: il Lao, il Crati, il Trionto, il Neto, il Savuto, l'Amato, il Mesima e il Petrace. Dei corsi d'acqua della Calabria (circa ottanta), si possono considerare costitutivi della rete idrografica alcuni corsi d'acqua a portata stagionale che possiedono spiccate valenze naturalistiche e paesaggistiche (gole, valli, cascate e foci).

8.1.1.c Ambiti collinari

Nel panorama regionale è possibile individuare ventisette ambiti collinari ciascuno dei quali ha peculiarità proprie che derivano, spesso, dagli usi del territorio, dalle vicende storiche e dalle culture locali.

8.1.1.d Ambiti vallivi

In Calabria possono considerarsi paesaggi vallivi: la valle del Crati, la valle dell'Amato e la valle dell'Angitola (che formano la pianura di Lamezia Terme), le valli del Mesima e del Petrace (che formano la piana di Gioia Tauro). Altri ambiti analoghi possono essere quelli del Neto, del Lao e del versante destro del Savuto.

8.1.1.e Ambiti litoranei

La costa calabrese misura circa 780 Km, pari a un quinto del perimetro costiero nazionale. Di particolare pregio, per la compresenza di aspetti naturalistici e paesaggistici, sono: la costiera tirrenica da Tortora a Scalea, da Cirella ad Amantea; la costiera di Capo Suvero; la costiera di Tropea-Capo Vaticano; la Costa Viola; la costiera dei Gelsomini-Capo Bruzzano; la costa ionica da Soverato a Copanello; la costiera di Isola Capo Rizzuto; la Punta Alice; la costa ionica da Trebisacce ad Amendolara, da Capo Spulico a Rocca Imperiale.

8.1.1.f Ambiti di particolare pregio

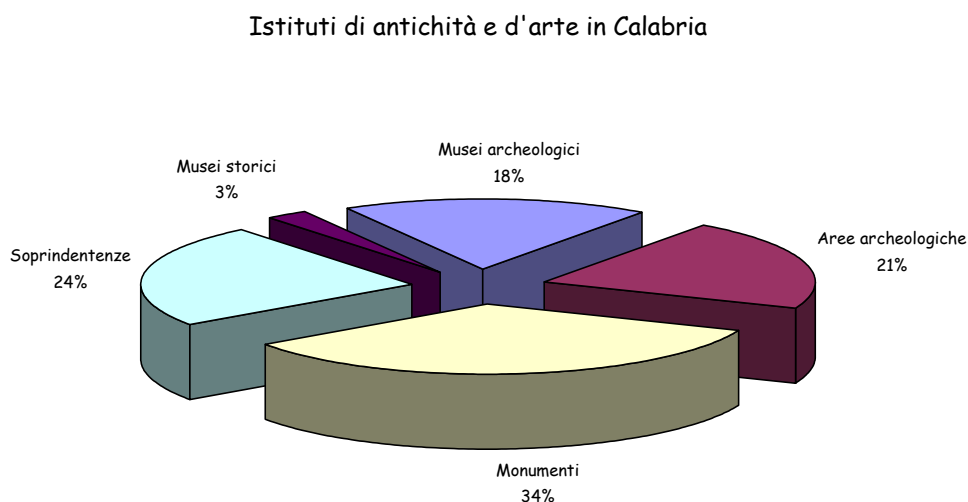
Possono considerarsi ambiti di particolare pregio quelli con caratteristiche tali da renderne possibile la riconoscibilità. Tra essi le aree sottoposte a tutela: in Calabria esistono 1 area protetta di interesse internazionale (Lago Angitola), 3 parchi nazionali, 1 riserva marina, 12 riserve naturali biogenetiche, 1 riserva naturale guidata biogenetica, 3 riserve naturali orientate e 2 riserve naturali regionali. La superficie complessiva delle aree protette istituite è di circa 272 mila ettari, pari al 18 % dell'intero territorio regionale. A tali aree si aggiungono: zone umide (laghi La Vota, Pantano della Giumenta, ecc.); ambiti di macchia mediterranea (macchia di Caccuri, della Bura, ecc.); ambiti di elevato interesse forestale in quanto integri e con un'elevata biodiversità (Foreste rossanesi, boschi di Farneta, ecc.); ambiti che costituiscono esempi di specie rare nel panorama regionale (le sugherete di Lamezia Terme o i castagni secolari della Sila Greca); paesaggi di praterie (Piano di Ruggio, Piani del Pollino, ecc.); elementi litici che, per le forme erosive assunte, possono essere considerati dei monumenti naturali (Pietra del Brigante, Teschio sul fiume Rosa, ecc.); paesaggi ipogei (grotta del Romito, abisso del Bifurto, ecc.); ambiti urbani caratterizzati da aspetti morfologici e paesaggistici di particolare pregio (Badolato, Pentedattilo, Scilla, ecc.).

8.1.2 Patrimonio Culturale

Il patrimonio culturale assume una rilevanza centrale nelle strategie dello sviluppo sostenibile. In quanto risorse non rinnovabili, tutte le caratteristiche e i siti, rappresentativi di un determinato periodo o che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona, devono essere attentamente conservate e preservate dai processi di trasformazione.

8.1.2.a Istituti di antichità e d'arte

Gli istituti di antichità e d'arte, gestiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sono distinti nelle seguenti tipologie: musei, gallerie e pinacoteche, monumenti e scavi (come castelli, palazzi, ville, chiostri, ecc.), zone archeologiche aperte al pubblico. Nella Regione sono presenti complessivamente 38 istituti di cui 13 monumenti, 9 Soprintendenze, 8 aree archeologiche, 7 musei archeologici e 1 museo artistico e storico. Relativamente alla tipologia si rileva che il 34 % è costituito da monumenti, il 24 % da Soprintendenze, il 21 % da aree archeologiche e il 18 % da musei archeologici.



Sulla base dei dati, si rileva che nella provincia di Catanzaro sono presenti 3 istituti, in quella di Cosenza 14, in quella di Crotona 7, in quella di Reggio Calabria 12 ed infine in quella di Vibo 2, distinti nelle tipologie riportate nella seguente tabella.

Istituti di antichità e d'arte per provincia e tipologia

	Monumenti	Soprintendenze	Aree archeologiche	Musei archeologici	Musei artistici e storici
Catanzaro	0	2	1	0	0
Cosenza	6	3	3	2	0
Crotona	4	0	1	1	1
Reggio Calabria	3	4	3	2	0
Vibo Valentia	0	0	0	2	0

Fonte: Elaborazione ARA su dati MBAC - 2000

8.1.2.b Biblioteche e archivi

Dai dati risulta che, nel 2000, sono presenti sul territorio regionale 452 biblioteche. Sul totale degli istituti rilevati, quelli comunali costituiscono il patrimonio più consistente. Numerose sono anche le biblioteche appartenenti ad Istituti religiosi ed alle Università.

Biblioteche per provincia e tipologia

	Nazionali	Comunali	di Istituti religiosi	Universitarie	Altro
Catanzaro	0	43	6	3	13
Cosenza	1	102	29	28	64
Crotona	0	18	2	0	4
Reggio Calabria	0	57	7	3	22
Vibo Valentia	0	37	6	0	7
Totale	1	257	50	34	110

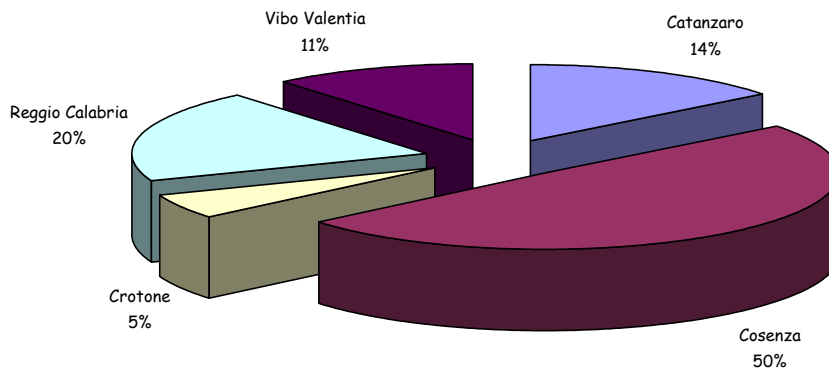
Fonte: Elaborazione ARA su dati ICCU - 2000

L'unica biblioteca nazionale è quella di Cosenza, in cui sono conservati 114 manoscritti, circa 44.000 volumi, 8.856 opuscoli e 349 periodici. Nel 1998 le opere consultate

sono state circa 10.000 e sono stati effettuati 2.776 prestiti ai privati.

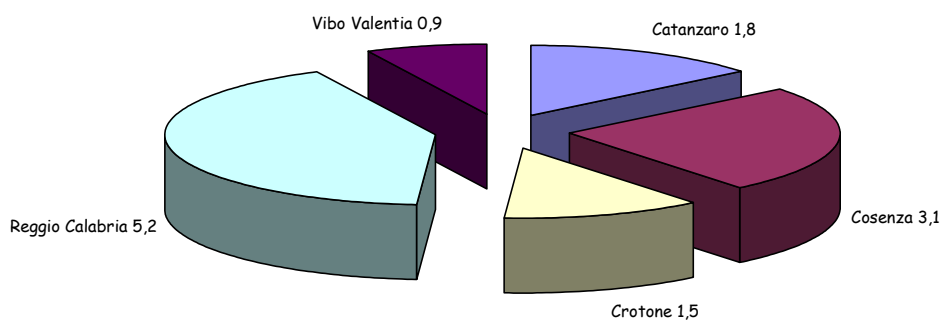
Delle biblioteche regionali, il 50 % è concentrato nella provincia di Cosenza mentre soltanto il 5 % è presente nella provincia di Crotona.

Dotazione di biblioteche nelle province



Tuttavia, la provincia con maggiore dotazione di biblioteche, rispetto alla popolazione, è quella di Reggio Calabria (5,2 biblioteche per 10.000 abitanti), mentre all'estremo opposto si colloca Vibo Valentia (0,9).

Dotazione di biblioteche per 10.000 abitanti residenti nelle province



L'Amministrazione nazionale degli Archivi di Stato prevede una sede presso ogni città capoluogo di provincia e 35 Sezioni in comuni particolarmente importanti per la presenza di documentazione qualitativamente e quantitativamente rilevante. In Calabria sono presenti quattro Archivi di Stato nelle città capoluogo, ad eccezione di Crotona, e quattro Sezioni nei comuni di Lamezia Terme, Castrovillari, Locri e Palmi.

Agli Archivi di Stato è affidato il compito di conservare e custodire il patrimonio documentario, antico ed in formazione, che costituisce la "memoria storica" e la testimonianza giuridica dell'attività pubblica. Oltre alla documentazione dello Stato, gli archivi possono acquisire, per donazione o acquisto, il materiale di Enti privati. Dal 1963 essi dipendono dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la vigilanza del Ministero dell'Interno per quel che concerne le raccolte dei documenti archivistici riservati.

Presso gli Archivi di Stato della regione sono conservati oltre 250 mila documenti su supporto cartaceo e sono impiegate complessivamente 236 unità di personale. La superficie a disposizione, per contenere il materiale documentale, è di 9.689 mq. Gli Archivi sono stati visitati nel 1999 da 12.195 persone. Dal punto di vista finanziario, le spese di gestione ammontano, nello stesso anno, a 1.758.839.421 lire. A livello dei singoli Archivi calabresi, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali fornisce i dati riportati nelle tabelle seguenti.

Archivi di Stato

	Superficie dei locali (mq)	Materiale cartaceo	Personale	Presenze	Spese di gestione (in migliaia di lire)
Catanzaro	1.033	49.483	21	1.110	146.194
Lamezia Terme	469	12.979	25	485	62.832
Cosenza	2.769	71.025	102	3.255	284.351
Castrovillari	348	8.083	20	579
Reggio Calabria	3.750	68.383	25	3.521	1.210.859
Locri	506	16.630	16	1.681
Palmi	414	15.817	14	1.266
Vibo Valentia	400	10.533	13	298	54.601

Fonte: MBAC - 1999

Archivi di Stato- Locali per tipologia

	Depositi	Sale di consultazione	Biblioteche	Sale per mostre e conferenze	Uffici	Totale (mq)
Catanzaro	700	45	-	-	288	1.033
Lamezia Terme	206	24	-	-	239	469
Cosenza	1.185	93	65	149	1.277	2.769
Castrovillari	115	30	25	-	178	348
Reggio Calabria	2.550	160	55	125	860	3.750
Locri	218	56	30	30	172	506
Palmi	263	22	-	-	129	414
Vibo Valentia	200	40	-	-	160	400

Fonte: MBAC –1999

Per quanto riguarda le attività promozionali, in Calabria, presso gli Archivi di Stato, nel 1999 sono state promosse 12 mostre temporanee con 8.309 visitatori, 10 convegni, 177 visite guidate e 151 lezioni.

Archivi di Stato- Attività promozionali

	Mostre			Attività didattica		
	Permanenti	Temporanee	Visitatori	Convegni	Visite guidate	Lezioni
Catanzaro	-	1	634	-	1	-
Lamezia Terme	-	2	2.959	-	120	120
Cosenza	-	4	1.408	2	7	-
Castrovillari	-	1	319	-	-	-
Reggio Calabria	-	1	1.684	4	13	13
Locri	-	2	1.019	2	23	-
Palmi	-	-	-	2	12	12
Vibo Valentia	-	1	286	-	1	6

Fonte: MBAC – 1999

8.1.2.c Teatri e sale cinematografiche

Al complesso delle dotazioni culturali vanno inoltre aggiunti 16 teatri, la cui collocazione per provincia è riassumibile nella tabella seguente.

Numero di teatri per provincia

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Numero di teatri	3	8	2	3	0

Fonte: Elaborazione Arpacal su dati SIAE - 2000

Nella regione, nel 1998, vi sono state 1.912 rappresentazioni, con una spesa pro capite di quasi £ 3.000. La provincia nella quale si registra il numero maggiore di rappresentazioni, per 100.000 abitanti, è Cosenza mentre all'estremo opposto si colloca Vibo Valentia.

Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per provincia

	Rappresentazioni		Biglietti venduti		Spesa	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti	Totale (in milioni di lire)	Per abitante (in lire)
Catanzaro	254	66	63.172	16.461	907	2.363
Cosenza	870	116	168.455	22.466	2.646	3.529
Crotone	185	105	43.138	24.419	408	2.310
Reggio Calabria	552	96	139.236	24.147	2.056	3.566
Vibo Valentia	51	29	6.348	3.569	49	276

Fonte: ISTAT - 1998

Relativamente alla dotazione di sale cinematografiche, nella regione sono aperti al pubblico 64 esercizi, di cui 17 nelle città capoluogo di provincia.

Sale cinematografiche aperte al pubblico per tipo di comune e provincia

	Capoluoghi di provincia		Altri comuni		Totale	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti
Catanzaro	3	3,1	7	2,4	10	2,6
Cosenza	5	6,6	25	3,7	30	4,0
Crotone	2	3,3	0	0,0	2	1,1
Reggio Calabria	6	3,3	10	2,5	16	2,8

P.O.R. Calabria 2000-2006

Valutazione Ex - ante Ambientale 31 dicembre 2002

Sale cinematografiche aperte al pubblico per tipo di comune e provincia

	Capoluoghi di provincia		Altri comuni		Totale	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti
Vibo Valentia	1	2,8	5	3,5	6	3,4

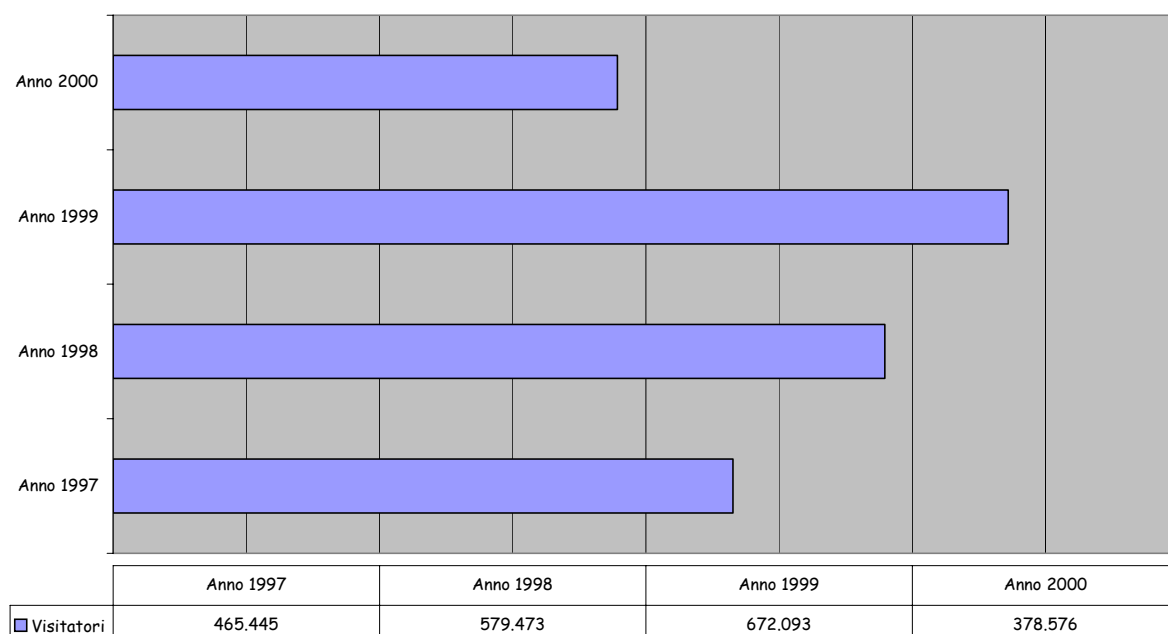
Fonte: ISTAT 1998

8.1.2.d Affluenza di visitatori nei Musei e nelle Istituzioni similari

Una parte consistente del patrimonio artistico è soggetta a fenomeni di deterioramento, che rischiano di impedirne la fruizione. Da una parte il degrado può essere causato direttamente dalla pressione turistica e, dall'altra, può essere determinato da fattori esterni (incuria, intemperie, abusivismo edilizio, ecc.). La pressione turistica è molto difficile da quantificare poiché è funzione di vari parametri quali la quantità di risorse dell'area, le caratteristiche dell'ambiente, il tipo d'uso, il numero e il comportamento dei turisti.

Un elemento interessante, per esaminare se e come il turismo culturale sia sostenibile, sta nei dati di affluenza dei visitatori nei musei e negli istituti d'arte in genere. Le cifre fornite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relativamente alla regione Calabria, dimostrano un andamento alterno: ad un forte incremento tra il 1997 e il 1999 pari al 40,48 %, corrisponde un calo di circa il 43,67 % fra il 1999 e il 2000.

Visitatori nei musei e nelle istituzioni similari



Un altro aspetto significativo, al fine di evidenziare le preferenze del pubblico fra i singoli istituti regionali, è rappresentato dalla disaggregazione del dato precedente.

Visitatori nei musei calabresi

Denominazione	Anno 2000		Anno 1999		Anno 1998	
	Visitatori	Confronto rispetto all'anno precedente	Visitatori	Confronto rispetto all'anno precedente	Visitatori	Confronto rispetto all'anno precedente
Parco Archeologico di Scolacium Borgia	23.580	10,52 %	21.336	9,39 %	19.504	10,79 %
Le Castella Isola di Capo Rizzuto	9.000	-97,13 %	314.000	26,61 %	248.000	86,47 %
Museo Archeologico Statale Amendolara	1.699	-11,65 %	1.923	-5,74 %	2.040	-20,22 %
Pathirion Rossano	2.894	31,67 %	2.198	2,85 %	2.137	129,05 %
Antiquarium Torre Cimalonga Scalea	8.555	39,89 %	6.536	65,01 %	3.961	-24,34 %
Parco Archeologico di Sibari Cassano allo Ionio	16.906	3,49 %	16.336	5,26 %	15.520	-4,19 %
Museo Archeologico Naz. della Sibaritide- Cassano allo Ionio	24.942	21,59 %	20.514	15,66 %	17.737	-17,19 %
Mostra Permanente Laboratorio Restauro della Sopr. Cosenza	1.161	14,05 %	1.018	-67,03 %	3.088	1,68 %
Museo Archeologico Statale Crotona	11.176	-0,05 %	11.182	23,16 %	9.079	-32,00 %
Chiesa di San Francesco D'Assisi Gerace	13.700	-26,38 %	18.610	5,14 %	17.700	38,28 %
Chiesa di San Giovannello Gerace	13.700	-26,38 %	18.610	5,14 %	17.700	38,28 %
Zona Archeologica "Centocamere" - Locri	13.997	37,70 %	10.165	-30,36 %	14.597	0,00 %
Teatro Greco - Locri	10.102	92,71 %	5.242	-45,42 %	9.604	-60,74 %
Museo Nazionale Epizefiri Locri	20.286	6,49 %	19.049	39,22 %	13.683	-22,07 %
Museo Archeologico Naz. della Magna Grecia - Reggio Calabria	151.629	3,90 %	145.933	14,04 %	127.967	0,80 %
La Cattolica Stilo	35.760	-6,04 %	38.060	1,87 %	37.360	-9,28 %
Museo Archeologico Statale Vibo Valentia	16.050	1,89	15.753	18,11	13.338	-18,45
Museo Statale Mileto	3.439	-38,89 %	5.628	-12,85 %	6.458	0,00 %

Fonte: Elaborazione ARA su dati MBAC

Il dato, relativo al 2000, evidenzia che ben 7 su 18 istituti della regione hanno

registrato un decremento dei visitatori rispetto all'anno precedente. Tra questi Le Castella di Isola di Capo Rizzuto ha perso addirittura il 97,13 %, pari a 305.000 visitatori. All'estremo opposto si trova, invece, il Teatro Greco di Locri che guadagna il 97,71 % pari a 4.860 visitatori. Tuttavia l'istituto che registra il maggiore incremento, in valore assoluto, è il Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria che guadagna 5.696 visitatori e si colloca al 40° posto della graduatoria nazionale degli istituti maggiormente visitati.

L'affluenza dei visitatori non consente, di per sé, una valutazione della sostenibilità del turismo culturale, ma è un dato che, comunque, permette di cogliere una criticità della situazione degli istituti d'arte regionali: un'eccezionale ricchezza di beni culturali coesiste con un livello inadeguato di dotazione di servizi aggiuntivi. Le leggi n. 4/93 e n. 85/95 hanno istituito presso Musei, Biblioteche ed Archivi di Stato i seguenti Servizi Aggiuntivi a pagamento, gestiti da privati:

1. servizio editoriale e di vendita riguardante le produzioni di beni culturali e la realizzazione di cataloghi ed altro materiale informativo;
2. servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba e di vendita d'altri beni correlati all'informazione dei musei.

Nella tabella seguente sono raccolti i dati dell'anno 2001, relativi ai musei calabresi in cui sono stati istituiti alcuni dei suddetti servizi e sono, inoltre, affidati in gestione a privati i servizi di biglietteria e prenotazione, di visite guidate e di audioguide.

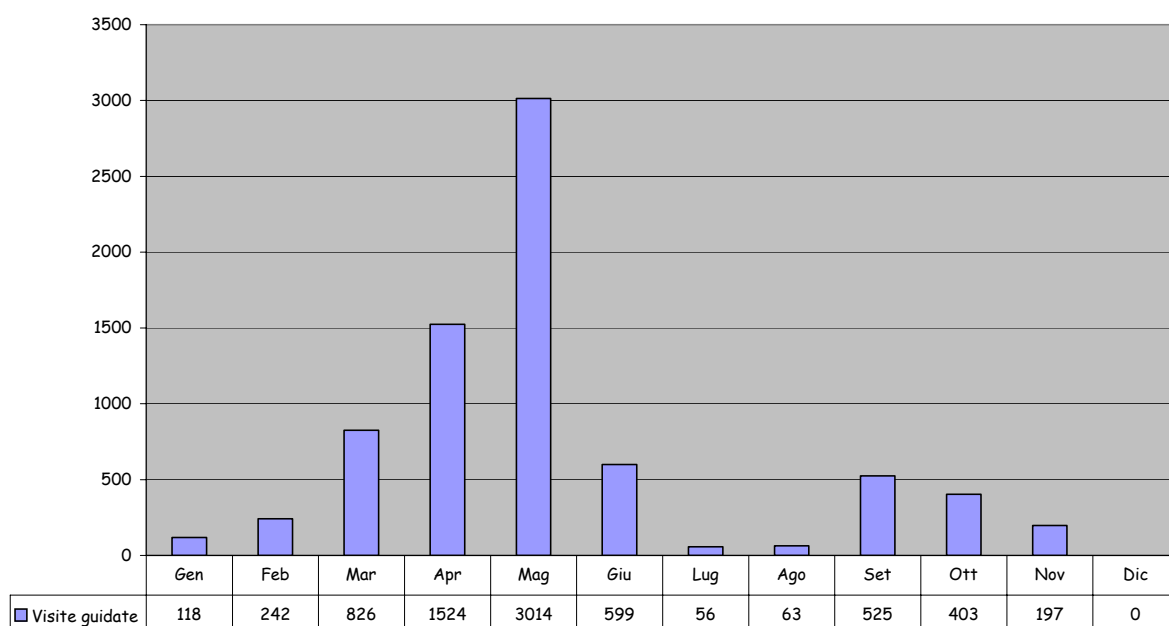
Servizi aggiuntivi nei musei calabresi

	Museo Archeologico Naz. della Sibaritide di Cassano allo Ionio	Museo Archeologico Statale di Crotona	Museo Archeologico della Magna Grecia di Reggio Calabria	Museo Archeologico Statale di Vibo Valentia
Biglietteria	SI	SI	SI	SI
Prenotazione	SI	SI	SI	SI
Audioguide	NO	NO	SI	NO
Visite guidate	SI	SI	SI	SI
Ristorante	NO	NO	NO	NO
Bar	NO	NO	NO	NO
Libri e gadget	SI	SI	SI	SI
Anno di attivazione	1999	2000	1999	1999

Fonte: Elaborazione ARA su dati MBAC 2001

Per quanto riguarda il numero delle visite guidate, il Museo Archeologico Statale di Vibo Valentia è quello in cui se ne effettuano meno (136) mentre quello in cui se ne effettuano di più (3.443) è il Museo Archeologico della Magna Grecia di Reggio Calabria. In quest'ultimo, inoltre, nel 2001 si registrano 1.341 audioguide. A livello regionale, il numero delle visite guidate (maggiore nei mesi di marzo, aprile e maggio) è complessivamente pari a 7.567.

Visite guidate nei musei calabresi



8.1.2.e Centri storici

L'attuale assetto territoriale dei centri storici calabresi è il risultato finale dei processi di trasformazione che si sono succeduti nel tempo.

In epoca Bizantina le popolazioni si spostano dalla costa verso le fasce altimetriche medio-collinari ed a prevalente economia agricola.

Le fasi successive (Normanni, Svevi, Angioini, ecc.) confermano e sviluppano l'insediamento calabrese nelle fasce interne e, solo nel periodo dei Borboni, la costa acquista un notevole sviluppo. Ciò provoca, in prima battuta, il ribaltamento di un secolare equilibrio ancorato all'utilizzazione produttiva e residenziale delle aree interne e, successivamente, la progressiva accelerazione dei fenomeni di degrado territoriale che caratterizzano la regione.

Il processo dinamico descritto determina, in Calabria, la presenza di centri storici di inestimabile valore e con una caratteristica del tutto particolare, quella di essere estremamente diffusi sul territorio.

Con il termine centro storico si intende definire l'insediamento umano le cui strutture, anche se parzialmente modificate nel tempo, costituiscono una testimonianza delle civiltà del passato, indipendentemente dalle qualità architettoniche presenti.

In tal senso è possibile riconoscere, nel tessuto insediativo regionale, quei centri storici che presentano una maggiore compattezza ed integrità ed in cui sono anche presenti numerose emergenze architettoniche (Altomonte, Castrovillari, Cosenza, Gerace, Morano, Rossano, Santa Severina, Stilo, Tropea, Vibo Valentia); quelli nei quali permane una riconoscibilità del tessuto storico ed in cui sono presenti solo alcune significative emergenze (Aiello, Amantea, Bagnara, Belcastro, Belmonte, Bisignano, Bova, Brancaleone, Catanzaro, Caulonia, Cetraro, Chiaravalle, Corigliano, Crotone, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Jonica, Grotteria, Laino Borgo, Maida, Mammola, Nicastro, Oriolo, Paola, Pizzo Calabro, Rende); quelli, infine, nei quali il tessuto storico è ormai scarsamente riconoscibile ma le emergenze presenti mantengono la capacità di comunicare le loro qualità storico-stilistiche (Belvedere, Cariati, Cirò, Diamante, Girifalco, Nicotera, Nocera Tirinese, Petilia, Policastro, Roccella Jonica, Soriano Calabro, Strongoli, San Giovanni in Fiore).

Occorre sottolineare che, in Calabria, molti centri storici sono stati parzialmente o totalmente abbandonati. Si tratta di un fenomeno complesso perché complesse sono le cause che lo hanno determinato: le particolari caratteristiche geomorfologiche del territorio, il fenomeno dell'emigrazione, la ciclicità degli eventi catastrofici, le mancate opportunità di sviluppo. Uno studio del Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea¹ individua 27 città abbandonate, distribuite nelle province calabresi secondo la seguente tabella.

Centri abbandonati

Provincia	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Numero	2	3	1	17	4

Fonte: Elaborazione ARA su dati Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea - 2001

¹ *Le città abbandonate della Calabria – collana dei Quaderni della Ricerca del Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea – Edizioni Kappa 2001*

Fra i centri abbandonati si distinguono quelli rilevabili (costituiti prevalentemente da edifici integri e da ruderi) e quelli non rilevabili (costituiti prevalentemente da resti da cui non è possibile risalire, se non con l'aiuto di ipotesi e congetture, all'unità di cui facevano parte). Si individuano, in tal modo, 9 città non rilevabili (5 nella provincia di Reggio Calabria, 2 in quella di Vibo Valentia, 1 in quella di Catanzaro e 1 in quella di Crotona) e 18 città rilevabili distribuite secondo la seguente tabella.

Le città abbandonate si concentrano nella provincia di Reggio e sul versante ionico.

Centri abbandonati rilevabili

Provincia	Comune	Centro	Epoca di fondazione	Stato di abbandono	Causa di abbandono	Epoca di abbandono
Cosenza	Diamante	Cirella	VII sec. a.C.	Totale	Distrutta dalla flotta inglese	1806
	Cleto	Cleto	VI sec. a.C.	Parziale	-	Dagli anni '50
	Laino Castello	Laino Castello	VII sec. d.C.	Totale	Alluvione e frane del 1951	-
Vibo Valentia	Zungri	Papaglionti	Incerta	Totale	Straripamenti della fiumara Murria	Incerta
	Rogudi	Rogudi	IX sec. d.C.	Totale	Alluvioni e frane del 1971 e 1973	1973
Catanzaro	Fossato Serralta	Savuci	1118	Totale	Alluvioni e frane del 1953 e 1972	-
Reggio Calabria	Africo	Africo	IX sec. d.C.	Totale	Alluvione e frane del 1951	Dal 1955
	Condofuri	Amendolea	Incerta	Totale	Alluvione del 1953	Dal 1955
	Brancaleone	Brancaleone	X sec. d.C.	Totale	Franosità del terreno	Dal 1900 al 1950
	Bruzzano Zeffirio	Bruzzano	Incerta	Totale	Terremoti del 1907 e del 1908	Dal 1908 al 1950
	Canolo	Canolo	Incerta	Parziale	Alluvione del 1951 e instabilità delle rocce	Dal 1950
	Africo	Casalnuovo	Incerta	Parziale	Alluvione e frane del 1951	Dal 1950
	Ferruzzano	Ferruzzano	XVI sec. d.C.	Parziale	-	-
	Condofuri	Gallicianò	Incerta	Parziale	Crisi delle attività produttive tradizionali	-
	Nardodipace	Nardodipace	XVIII sec. d.C.	Parziale	Alluvione del 1970	Dal 1970
	Melito Porto Salvo	Pentadattilo	Alto medioevo	Totale	Franosità delle rocce sovrastanti l'abitato	1960
	Palizzi	Pietrapennata	Incerta	Parziale	Crisi delle attività produttive tradizionali	-
	Samo	Precacore	Incerta	Totale	Terremoto del 1908	Dal 1908

Fonte: Elaborazione ARA su dati Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea - 2001

8.1.2.f Sistema difensivo: torri, castelli, cinte murarie

L'architettura difensiva è strettamente connessa ai processi di formazione e trasformazione dell'assetto territoriale e, al pari dei percorsi, degli insediamenti e di ogni altro segno antropico, ne costituisce una significativa componente.

Il ruolo e le ragioni localizzative degli apprestamenti difensivi calabresi cambiano notevolmente da una fase storica ad un'altra.

E' soprattutto tra il IX e il X secolo che, dai prima Castra sorti intorno al VII-VIII secolo quali presidi e rifugi, si passa alla formazione di centri urbani distribuiti in aree interne, in posizione difensiva a notevole distanza dalla costa. Intorno all'anno Mille, il sistema difensivo calabrese è, pertanto, imperniato sulle strutture di Bova, Gerace, Scilla, Squillace, Scalea, Oppido, S. Severina e Aiello.

Nel periodo Normanno-Svevo (1060-1265) viene avviata una fase di ristrutturazione dei manufatti che interessa le strutture difensive di S. Marco Argentano, Cosenza, Morano, Bisignano, Aiello, Belvedere, Castrovillari, Corigliano, Scalea, S. Severina (ricostruzione), Squillace, Nicastro, Maida, Strongoli, Scilla, Caulonia, Roccella.

Ma è soprattutto nel periodo che va dagli Angioini agli Spagnoli (1265-1734) che viene avviata la costruzione di torri costiere che, più che svolgere funzioni propriamente difensive, svolgono quasi esclusivamente il ruolo di avvistamento e segnalazione delle incursioni marittime. Il potenziamento delle strutture difensive contempla anche la ristrutturazione di diversi castelli o la loro costruzione ex novo.

Uno studio regionale ha censito 387 manufatti fortificati, distinti in 148 castelli, 196 torri, 17 cinte murarie e 26 strutture fortificate (case, palazzi, forti, porte).

Sistema difensivo calabrese

Provincia	Castelli	Torri	Cinte murarie	Strutture fortificate
Catanzaro	19	34	1	7
Cosenza	67	60	11	4
Crotone	13	23	2	5
Reggio Calabria	36	58	2	9
Vibo Valentia	13	21	1	1

Fonte: Elaborazione ARA su dati Regione Calabria - 1993

8.1.3 Considerazioni conclusive

Il paesaggio naturale e quello costruito rappresentano una delle più importanti risorse della Calabria nella misura in cui a questo patrimonio si riescono ad attribuire nuovi usi compatibili con le sue caratteristiche. L'attività di tutela territoriale/paesistica si configura, in questo caso, come lo strumento con il quale conservare e trasmettere alle generazioni future un capitale equivalente almeno a quello di cui, oggi, si può disporre.

L'analisi della situazione ambientale fornisce un quadro generale del contesto di riferimento e consente di ricavare utili informazioni sulle criticità/opportunità di cui tener conto nelle possibili strategie di sviluppo.

Criticità

- Assenza del Piano Paesistico Regionale.
- Diffusi fenomeni di abbandono dei centri storici.
- Stagionalità del turismo culturale.
- Scarsa qualità dei servizi aggiuntivi.
- Marginalità dei centri storici minori.
- Forte decremento del numero di visitatori fra il 1999 e il 2000.
- Assenza di catalogazione e georeferenziazione dei beni culturali.
- Assenza di imprese che operano nel settore con certificazione di qualità ambientale.
- Presenza di edifici e spazi di interesse pubblico degradati o inutilizzati.
- Assenza di sistemi multimediali per la valorizzazione del patrimonio culturale.
- Presenza di centri storici abbandonati.

Opportunità

- Inserimento dei centri storici minori nei circuiti turistici.
- Decongestionamento dei siti stagionali.
- Crescente domanda di servizi legati al patrimonio culturale.
- Eccezionale ricchezza di beni culturali.
- Integrazione con il settore turismo e trasporti.
- Promozione delle attività artigianali e delle tradizioni locali.
- Promozione della certificazione di qualità ambientale nella rete delle imprese che operano nel settore.
- Utilizzo di tecnologie eco-compatibili negli interventi di recupero e conservazione del patrimonio culturale.
- Destinazione di edifici e spazi recuperati ad iniziative ambientalmente sostenibili.
- Eccezionale ricchezza di elementi del sistema difensivo: torri, castelli, cinte murarie.
- Presenza di centri storici abbandonati da valorizzare e tutelare.

8.2 STATO DELLE CONOSCENZE E ADEGUATEZZA DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO ESISTENTI

L'esigenza conoscitiva del patrimonio culturale ed ambientale è stata determinata, per lungo tempo, soprattutto da aspetti relativi alla salvaguardia ed alla tutela, volte ad accertare trasgressioni e a far scattare i conseguenti meccanismi giuridico – amministrativi. La tutela è intesa oggi in modo molto più articolato ed impegnativo e, in questo senso, diviene un momento che non può essere disgiunto da quello della valorizzazione e della conseguente fruizione del bene stesso.

L'impegno in direzione conoscitiva del patrimonio culturale ed ambientale è alla base di tutta una serie di operazioni già intraprese, a vari livelli, dagli organi del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali. Tra queste il censimento e la catalogazione sistematica dei beni culturali ed ambientali ed il SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico. L'acquisizione e l'organizzazione dei dati quale strumento di conoscenza, e il sistema informativo territoriale come mezzo per una più articolata connessione del bene ambientale con il territorio, sono quindi i punti focali di un'efficace intervento sul patrimonio nazionale.

Nella Regione Calabria, la conoscenza delle risorse culturali ed ambientali è affidata essenzialmente: all'annuario ISTAT del 1998, agli studi condotti dall'Università della Calabria (Ateneo di Reggio Calabria) per il Piano Territoriale della Calabria (Piano territoriale di coordinamento con valenza paesistica), al Ministero dei Beni e Attività Culturali ed alla Regione. A queste fonti si aggiungono inoltre il Dipartimento Architettura e Analisi della Città Mediterranea, autore di un censimento dei centri abbandonati, la SIAE per le informazioni riguardanti il flusso di utenti delle attività culturali in genere, e l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche.

Relativamente all'adeguatezza delle reti di monitoraggio esistenti rispetto al fabbisogno informativo ritenuto utile, va osservato che, come si evince dalla mappa dei meta dati, fatta eccezione per la rilevazione annuale delle presenze nei musei e nelle istituzioni similari curata dal Ministero dei Beni e delle Attività e Culturali e per la quale sono disponibili i dati dal 1997 al 2000, la conoscenza in materia di paesaggio e patrimonio culturale risulta affidata ad indagini occasionali e non sistematiche con livello di aggregazione per lo più provinciale.

In materia di paesaggio, in particolare, lo stato delle conoscenze risente fortemente dell'assenza di un Piano Paesistico Regionale, situazione questa che pone la Calabria in netto ritardo rispetto alle altre regioni d'Italia.

8.3 STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA AMBIENTALE

Un posto di rilievo nelle politiche di sostenibilità dell'Unione Europea è assunto dalla "Convenzione Europea del Paesaggio", sottoscritta a Firenze il 20 ottobre del 2000. Essa ha come obiettivo generale quello di vincolare gli Stati firmatari ad attuare (a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale) politiche e provvedimenti atti a salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi d'Europa.

In Italia la materia dei vincoli paesaggistici-ambientali registra un'importante novità con il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, varato in seguito alla legge dell'8 ottobre 1997 n. 352, con la quale il Parlamento delega il Governo ad emanare un decreto legislativo recante un testo unico nel quale riunire tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Il decreto costituisce, pertanto, una riformulazione coordinata ed aggiornata delle leggi pregresse: la legge 1089/39 (tutela delle cose di interesse storico, artistico, archeologico) e la legge 1497/39 modificata ed integrata dalla "legge Galasso" 431/85.

In attuazione della legge 1497/39, la Regione Calabria pubblica, sul BUR n. 51 del 04/12/1989, la Circolare n. 3/1989 dell'Assessorato all'Ambiente e Territorio contenente un elenco delle zone dei comuni sottoposte a tutela.

ELENCO DELLE ZONE DEI COMUNI SOTTOPOSTE A TUTELA AI SENSI DELLA LEGGE N. 1497/39

Provincia di Catanzaro		
Comune	Decreto Ministeriale	Gazzetta Ufficiale
Catanzaro (solo villa comunale)	D.M. 10.01.1992	n. 33 del 05.02.1972
Crotone	D.M. 05.05.1965	n. 8 del 12.01.1966
	D.M. 27.07.1968	n. 41 del 15.02.1966
Curinga	D.M. 02.10.1967	n. 266 del 24.10.1967
Gizzeria	D.M. 12.03.1967	n. 228 del 11.09.1967
Lamezia Terme	D.M. 07.07.1967	n. 185 del 25.07.1967
Pizzo	D.M. 30.05.1972	n. 153 del 16.06.1972
	D.M. 10.12.1969	-
Santa Severina	D.M. 11.11.1968	n. 297 del 22.11.1968
Serra San Bruno	D.M. 01.10.1973	n. 320 del 13.12.1973
Staletti	D.M. 07.03.1966	n. 164 del 06.07.1966
	D.M. 29.05.1974	n. 190 del 20.07.1974
Taverna	D.M. 21.02.1985	n. 412 del 21.02.1985
Tiriolo	D.M. 25.01.1967	n. 46 del 21.02.1967
Tropea (escluso demanio marittimo)	D.M. 10.01.1977	n. 112 del 27.04.1977

ELENCO DELLE ZONE DEI COMUNI SOTTOPOSTE A TUTELA AI SENSI DELLA LEGGE N. 1497/39

Provincia di Cosenza		
Comune	Decreto Ministeriale	Gazzetta Ufficiale
Acquappesa	D.M. 26.03.1970	n. 173 del 11.07.1970
Albidona	D.M. 01.10.1974	n. 40 del 12.02.1975
Amantea	D.M. 03.05.1972	n. 136 del 26.05.1972
Belvedere Marittimo	D.M. 26.06.1976	n. 282 del 21.10.1976
Bonifati	D.M. 26.03.1970	n. 173 del 11.07.1970
Cassano Jonio	D.M. 23.01.1976	n. 52 del 26.02.1976
Castrovillari	D.M. 12.06.1972	n. 196 del 28.07.1972
Cetraro	D.M. 20.01.1970	n. 32 del 06.02.1970
Corigliano Calabro	D.M. 14.05.1972	-
Cosenza	D.M. 15.07.1969	n. 208 del 14.08.1969
Diamante	D.M. 16.11.1968	n. 4 del 15.02.1969
Falconara Albanese	D.M. 27.07.1972	n. 73 del 21.03.1973
Fuscaldo	D.M. 09.05.1969	n. 149 del 16.06.1969
Grisolia (Cipollina)	D.M. 18.03.1970	n. 88 del 08.04.1970
Guardia Piemontese	D.M. 16.02.1970	n. 65 del 12.03.1970
Lorica (Lago Arvo)	D.M. 12.04.1967	n. 112 del 05.05.1967
Morano Calabro	D.M. 03.05.1969	n. 126 del 20.05.1969
Mormanno	D.M. 14.04.1967	n. 116 del 10.05.1967
Paola	D.M. 26.03.1970	n. 149 del 17.06.1970
Paterno Calabro	D.M. 31.05.1969	n. 154 del 20.06.1969
Praia a Mare	D.M. 16.02.1970	n. 65 del 12.03.1970
Sanginetto	D.M. 09.01.1970	n. 29 del 03.02.1970
San Nicola Arcella	D.M. 15.12.1969	n. 8 del 10.01.1970
Santa Maria del Cedro	D.M. 13.12.1971	n. 33 del 05.02.1972
Scalea	D.M. 07.08.1967	n. 219 del 01.09.1967
	D.M. 22.06.1970	n. 241 del 23.09.1970
Tortora (escluso demanio marittimo)	D.M. 26.03.1970	n. 131 del 27.05.1970
Villapiana	D.M. 28.12.1971	-
San Lorenzo Bellizzi	D.M. 24.01.1977	n. 40 del 12.02.1977

ELENCO DELLE ZONE DEI COMUNI SOTTOPOSTE A TUTELA AI SENSI DELLA LEGGE N. 1497/39

Provincia di Reggio Calabria		
Comune	Decreto Ministeriale	Gazzetta Ufficiale
Bagnara Calabria	D.M. 18.03.1972	n. 95 del 11.04.1972
	D.M. 25.02.1974	n. 137 del 28.05.1974
Bianco	D.M. 21.09.1984	-
Bova Marina	D.M. 29.01.1974	n. 84 del 29.03.1974
Campo Calabro	D.M. 19.06.1975	n. 193 del 22.07.1975
Condofuri	D.M. 21.02.1977	n. 309 del 12.11.1977
Gerace	D.M. 14.01.1969	n. 58 del 04.03.1969
Gioia Tauro	D.M. 11.10.1967	n. 269 del 27.10.1967
Melito Porto Salvo	D.M. 01.10.1974	n. 56 del 27.02.1975

ELENCO DELLE ZONE DEI COMUNI SOTTOPOSTE A TUTELA AI SENSI DELLA LEGGE N. 1497/39

Provincia di Reggio Calabria		
Comune	Decreto Ministeriale	Gazzetta Ufficiale
Motta San Giovanni	D.M. 10.02.1974	n. 135 del 25.05.1974
Palizzi	D.M. 19.05.1975	n. 276 del 17.10.1975
Palmi	D.M. 22.07.1968	n. 271 del 24.10.1968
Reggio Calabria: lungomare e abitato	D.M. 23.01.1976	n. 252 del 22.09.1976
Eremo Botte	D.M. 29.01.1976	n. 53 del 27.07.1976
Località Terreti	D.M. 20.09.1974	n. 276 del 23.10.1974
Rione Catona	D.M. 10.02.1976	n. 107 del 23.04.1976
Rione Gallina	D.M. 10.02.1976	n. 104 del 21.04.1976
Rione Gallico	D.M. 10.02.1976	n. 106 del 22.04.1976
Rione Pellaro	D.M. 10.02.1976	n. 103 del 20.04.1976
Rione Archi e Pentimele	D.M. 09.06.1972	-
Rione Villa San Giuseppe	D.M. 25.02.1974	n. 235 del 09.09.1974
Rione fraz. Salice	D.M. 01.10.1974	n. 170 del 30.06.1975
Rione fraz. Sambatello	D.M. 17.01.1974	n. 52 del 23.02.1974
Rione Campi e Arcivesc. Tommasini	D.M. 09.02.1959	n. 42 del 19.02.1959
Zona Costiera	D.M. 01.04.1959	n. 95 del 21.04.1959
Rosarno + San Ferdinando	D.M. 12.12.1967	n. 325 del 30.12.1967
San Lorenzo	D.M. 02.10.1974	n. 305 del 23.11.1974
San Roberto	D.M. 17.01.1974	n. 308 del 27.11.1974
Scilla	D.M. 18.04.1967	n. 117 del 11.05.1967
	D.M. 28.11.1973	n. 328 del 21.12.1973
S. Eufemia d'Aspromonte	D.M. 04.03.1975	n. 104 del 19.04.1975
S. Stefano d'Aspromonte	D.M. 14.04.1971	n. 136 del 24.05.1976
Seminara	D.M. 11.10.1967	n. 270 del 28.10.1967
Villa San Giovanni	D.M. 11.10.1967	n. 275 del 03.11.1967

Relativamente alla Legge 431/85, che impone alle Regioni di dotarsi di Piani Territoriali a valenza paesistica, la Calabria è ancora inadempiente, nonostante la sua attività, in materia di pianificazione territoriale e di misure di salvaguardia, sia cominciata nel 1983.

In quell'anno il Consiglio Regionale affida alle Università calabresi l'incarico per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento ed impegna la Giunta a definirne le linee programmatiche ed organizzative. Ai fini del coordinamento, dell'elaborazione e del controllo sull'esecuzione del piano, vengono costituiti, con rappresentanti della Giunta Regionale e delle Università, un Comitato di Coordinamento e un Comitato Tecnico Esecutivo.

Il protocollo d'intesa e i documenti di base, prodotti per la prima fase, sono pubblicati sul BUR del 30 giugno 1984. Il 31 dicembre dello stesso anno, le Università consegnano un "Rapporto della seconda fase" contenente i risultati delle ricerche svolte. Sulla base di tale

rapporto, viene elaborato uno “Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Regionale” che la Giunta approva con deliberazione n. 928 del 18 marzo 1985. Il rapporto di lavoro della terza fase, contenente la stesura finale degli studi e delle ricerche, viene consegnato alla Giunta il 31 dicembre 1985. Nel frattempo viene emanata la legge Galasso e la Regione Calabria, pur avendo in corso di elaborazione il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, ritiene di doversi dotare di un apposito Piano Paesistico ed incarica la società Bonifica del gruppo Iri-Italstat di elaborare i relativi studi. Soltanto nel 1990 la Regione, con delibera del Consiglio n. 54, decide di riunificare i due piani (PTRC e Piano Paesistico). Alla delibera è annesso un documento di indirizzi. Nello stesso anno viene promulgata la Legge Regionale n. 23, recante “Norme in materia di pianificazione regionale e disposizioni connesse all’attuazione della L. 431/85”, che elenca le componenti territoriali assoggettate a misure minime di salvaguardia. In attuazione di tale legge e della suddetta delibera n. 54, la Giunta, con propria delibera n. 1818 del 30 aprile 1990, incarica le Università di elaborare un “Piano Territoriale di Coordinamento con valenza paesistica”. Nel mese di luglio del 1995 le Università consegnano alla Regione gli elaborati finali e, nel 1996, il Comitato di Coordinamento approva la stesura definitiva del Piano Territoriale Regionale. Sei mesi dopo il Ministero competente notifica il D.M. 16/07/1996 di diffida a procedere all’approvazione del Piano ai sensi dell’art. 1 bis della L. 431/85. Nel 1997 il Ministero comunica di trovarsi costretto a sostituirsi alla Regione inadempiente e nel 1998 viene emanato il relativo D.P.R. di sostituzione. Ad oggi il Ministero ha elaborato una proposta di Piano Paesistico per una parte di territorio regionale (alto Ionio cosentino).

Nell’aprile del 2002, inoltre, la Legge Urbanistica Regionale n. 19, affida alle Province un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. In particolare, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, l’unico riferimento per gli strumenti comunali e per l’attività amministrativa attuativa.

Per fornire un quadro completo della normativa nazionale di settore, nello schema di sintesi in appendice, sono state inserite:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 intitolata “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”. Tale legge modifica l’art. 117 della Costituzione sulla potestà legislativa esercitata dallo Stato e dalle Regioni (stabilendo che lo Stato ha legislazione esclusiva nella tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali) e l’art. 118 (stabilendo che la legge statale disciplina forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali);

- la Legge 6 luglio 2002, n. 137 di delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici. All'art. 10 si stabilisce che il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto e la codificazione delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali e di miglioramento dell'efficacia degli interventi concernenti tali beni, anche attraverso la costituzione di fondazioni aperte alla partecipazione di regioni, enti locali, fondazioni bancarie, soggetti pubblici e privati.

**ALLEGATO: TABELLE STATISTICHE
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE**

INDICATORE	META INFORMAZIONE RELATIVA A CIASCUN INDICATORE							
	FONTE DEI DATI		PERIODO DI RIFERIMENTO DEI DATI E PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO			DISAGGREGAZIONE TERRITORIALE DEI DATI		
	Ente presso cui risiede l'informazione	Pubblicazione	Periodicità dei dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale minima di riferimento	Livelli di aggregazione territoriale dei dati già disponibili presso la fonte	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Numero e tipologia di istituti di antichità e d'arte	MBAC				2000	Provincia	Provincia
	Numero e tipologia di biblioteche	ICCU				2000	Provincia	Provincia
	Archivi di Stato	MBAC				1999	Comune	Comune
	Numero di teatri	SIAE				2000	Provincia	Provincia
	Numero di sale cinematografiche aperte al pubblico	ISTAT	Annuario Statistico			1998	Comune	Provincia
	Numero di visitatori nei musei e nelle istituzioni similari	MBAC		annuale	1997/2000	2000	Singolo Istituto	Regionale
	Numero di centri abbandonati	Dipartimento Architettura e Analisi della Città Mediterranea	Le città abbandonate della Calabria			2001	Singolo Centro	Provincia
	Numero e tipologia di sistema difensivo calabrese	Regione Calabria				1993	Provincia	Provincia

Indicatore: Numero e tipologia di istituti di antichità e d'arte.**Istituti di antichità e d'arte per provincia e tipologia**

	Monumenti	Soprintendenze	Aree archeologiche	Musei archeologici	Musei artistici e storici
Catanzaro	0	2	1	0	0
Cosenza	6	3	3	2	0
Crotone	4	0	1	1	1
Reggio Calabria	3	4	3	2	0
Vibo Valentia	0	0	0	2	0

Fonte: Elaborazione ARA su dati MBAC - 2000

Indicatore: Numero e tipologia di biblioteche.**Biblioteche per provincia e tipologia**

	Nazionali	Comunali	di Istituti religiosi	Universitarie	Altro
Catanzaro	0	43	6	3	13
Cosenza	1	102	29	28	64
Crotone	0	18	2	0	4
Reggio Calabria	0	57	7	3	22
Vibo Valentia	0	37	6	0	7
Totale	1	257	50	34	110

Fonte: Elaborazione ARA su dati ICCU - 2000

Indicatore: Archivi di Stato.**Archivi di Stato**

	Superficie dei locali (mq)	Materiale cartaceo	Personale	Presenze	Spese di gestione (in migliaia di lire)
Catanzaro	1.033	49.483	21	1.110	146.194
Lamezia Terme	469	12.979	25	485	62.832
Cosenza	2.769	71.025	102	3.255	284.351
Castrovillari	348	8.083	20	579
Reggio Calabria	3.750	68.383	25	3.521	1.210.859

Archivi di Stato

	Superficie dei locali (mq)	Materiale cartaceo	Personale	Presenze	Spese di gestione (in migliaia di lire)
Locri	506	16.630	16	1.681
Palmi	414	15.817	14	1.266
Vibo Valentia	400	10.533	13	298	54.601

Fonte: MBAC - 1999

Indicatore: Numero di teatri.**Numero di teatri per provincia**

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Numero di teatri	3	8	2	3	0

Fonte: Elaborazione Arpacal su dati SIAE - 2000

Indicatore: Numero di sale cinematografiche aperte al pubblico.**Sale cinematografiche aperte al pubblico per tipo di comune e provincia**

	Capoluoghi di provincia		Altri comuni		Totale	
	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti	Numero	Per 100.000 abitanti
Catanzaro	3	3,1	7	2,4	10	2,6
Cosenza	5	6,6	25	3,7	30	4,0
Crotone	2	3,3	0	0,0	2	1,1
Reggio Calabria	6	3,3	10	2,5	16	2,8
Vibo Valentia	1	2,8	5	3,5	6	3,4

Fonte: ISTAT 1998

Indicatore: Numero di visitatori nei musei e nelle istituzioni similari.**Numero di visitatori nei musei e nelle istituzioni similari**

Anno	1997	1998	1999	2000
Visitatori	465.445	579.473	672.093	378.576

Fonte: MBAC

Indicatore: Numero di visitatori nei musei e nelle istituzioni similari.**Visitatori nei musei calabresi**

Denominazione	Anno 2000		Anno 1999		Anno 1998	
	Visitatori	Confronto rispetto all'anno precedente	Visitatori	Confronto rispetto all'anno precedente	Visitatori	Confronto rispetto all'anno precedente
Parco Archeologico di Scolacium Borgia	23.580	10,52 %	21.336	9,39 %	19.504	10,79 %
Le Castella Isola di Capo Rizzuto	9.000	-97,13 %	314.000	26,61 %	248.000	86,47 %
Museo Archeologico Statale Amendolara	1.699	-11,65 %	1.923	-5,74 %	2.040	-20,22 %
Pathirion Rossano	2.894	31,67 %	2.198	2,85 %	2.137	129,05 %
Antiquarium Torre Cimalonga Scalea	8.555	39,89 %	6.536	65,01 %	3.961	-24,34 %
Parco Archeologico di Sibari Cassano allo Ionio	16.906	3,49 %	16.336	5,26 %	15.520	-4,19 %
Museo Archeologico Naz. della Sibaritide- Cassano allo Ionio	24.942	21,59 %	20.514	15,66 %	17.737	-17,19 %
Mostra Permanente Laboratorio Restauro della Sopr. Cosenza	1.161	14,05 %	1.018	-67,03 %	3.088	1,68 %
Museo Archeologico Statale Crotona	11.176	-0,05 %	11.182	23,16 %	9.079	-32,00 %
Chiesa di San Francesco D'Assisi Gerace	13.700	-26,38 %	18.610	5,14 %	17.700	38,28 %
Chiesa di San Giovannello Gerace	13.700	-26,38 %	18.610	5,14 %	17.700	38,28 %
Zona Archeologica "Centocamere" - Locri	13.997	37,70 %	10.165	-30,36 %	14.597	0,00 %
Teatro Greco - Locri	10.102	92,71 %	5.242	-45,42 %	9.604	-60,74 %
Museo Nazionale Epizefiri Locri	20.286	6,49 %	19.049	39,22 %	13.683	-22,07 %
Museo Archeologico Naz. della Magna Grecia - Reggio Calabria	151.629	3,90 %	145.933	14,04 %	127.967	0,80 %
La Cattolica Stilo	35.760	-6,04 %	38.060	1,87 %	37.360	-9,28 %
Museo Archeologico Statale Vibo Valentia	16.050	1,89	15.753	18,11	13.338	-18,45
Museo Statale Mileto	3.439	-38,89 %	5.628	-12,85 %	6.458	0,00 %

Fonte: Elaborazione ARA su dati MBAC

Indicatore: Numero di centri abbandonati.**Centri abbandonati**

Provincia	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia
Numero	2	3	1	17	4

Fonte: Elaborazione ARA su dati Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea - 2001

Indicatore: Numero e tipologia di sistema difensivo calabrese**Sistema difensivo calabrese**

Provincia	Castelli	Torri	Cinte murarie	Strutture fortificate
Catanzaro	19	34	1	7
Cosenza	67	60	11	4
Crotone	13	23	2	5
Reggio Calabria	36	58	2	9
Vibo Valentia	13	21	1	1

Fonte: Elaborazione ARA su dati Regione Calabria - 1993